



Allegato A

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO
UFFICIO Sviluppo dell'economia sociale. Servizio civile. Governance ASP.

Avviso pubblico

**PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE
PROMOSSE DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI
PROMOZIONE SOCIALE PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI INTERESSE
GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL CODICE DEL TERZO SETTORE.**

INDICE

Riferimenti normativi	3
Premessa.....	3
Articolo 1. Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare	3
Articolo 1.1. Obiettivi generali.....	3
Articolo 1.2. Aree prioritarie di intervento.....	4
Articolo 1.3. Linee di attività.....	4
Articolo 2. Ambito territoriale e durata delle iniziative e dei progetti	4
Articolo 3. Finanziamento concesso.....	5
Articolo 4. Soggetti proponenti	5
Articolo 5. Collaborazioni	6
Articolo 6. Requisiti di partecipazione	6
Articolo 7. Tipologia di spese non riconosciute e limiti di eleggibilità delle spese	7
Articolo 8. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali	8
Articolo 9. Verifica della ricevibilità ed ammissibilità	8
Articolo 10. Valutazione delle iniziative e dei progetti.....	9
Articolo 11. Adempimenti e vincoli del beneficiario	10
Articolo 12. Avvio e realizzazione delle attività	11
Articolo 13. Varianti progettuali	11
Articolo 14. Pubblicità.....	11
Articolo 15. Modalità di erogazione del finanziamento	11
Articolo 16. Fidejussione.....	12
Articolo 17. Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati	12
Articolo 18. Irregolarità e sanzioni.....	12
Articolo 19. Informazioni generali	13
Articolo 20. Foro competente.....	13
Allegati:	13

Riferimenti normativi

- ❖ Legge 6 giugno 2016, n. 106, legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale, in particolare:
 - l'art. 9, comma 1, lettera g) che prevede l'istituzione di un fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore.
- ❖ Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) che ha dato attuazione alla delega conferita al Governo con la legge n. 106/2016, in particolare:
 - art. 72, comma 1, relativo al fondo destinato a sostenere lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del codice stesso, costituenti oggetto di iniziative e progetti promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore, iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore;
 - art. 73 relativo a disciplina delle ulteriori risorse finanziarie statali specificatamente destinate al sostegno degli enti del Terzo settore, già afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, con particolare riguardo, tra l'altro, alle attività delle **organizzazioni di volontariato** e delle **associazioni di promozione sociale**, rivenienti dall'articolo 12 - comma 2 - della L. 266/1991, dall'art. 1 della L. 438/1998, dall'art. 13 della L. 383/2000.
- ❖ Atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, adottato in data 13 novembre 2017, in attuazione degli articoli 72 e 73 del codice, relativi alla individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili, e alla destinazione delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2017, da un lato, alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza nazionale in grado di garantire interventi coordinati e omogenei su una parte rilevante del territorio nazionale, dall'altro **alla promozione ed al sostegno di iniziative e progetti a rilevanza locale**, al fine di assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali (per un ammontare di € 26.000.000), entro la cornice di accordi di programma da sottoscrivere con le Regioni e le Province autonome.

Premessa

In data 27.12.2017 è stato sottoscritto l'accordo di programma tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale del Terzo settore - e la Regione Abruzzo, avente ad oggetto la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del codice del Terzo settore, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale per un importo di **€798.088,57** e per una durata di venti mesi.

Con DGR n. 201 del 10.04.2018 è stato approvato il Piano Operativo recante l'indicazione degli obiettivi generali perseguiti, delle aree prioritarie di intervento prescelte, dei procedimenti da espletarsi ai fini dell'individuazione dei soggetti attuatori delle iniziative e dei progetti da finanziare, del cronoprogramma delle attività previste, di cui all'articolo 5 dell'accordo di programma sottoscritto, nonché gli indirizzi applicativi per l'emanazione di apposito Avviso pubblico.

Il presente Avviso, sulla base degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività contenute nel piano operativo approvato con la DGR sopra richiamata, disciplina i criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi finanziati.

Articolo 1. Contenuti delle iniziative e progetti: obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività da finanziare

1. Coerentemente a quanto previsto nell'atto di indirizzo del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13.11.2017 e nel piano operativo approvato con DGR n. 201 del 10.04.2018, le iniziative e i progetti dovranno riguardare gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività indicati ai successivi articoli 1.1, 1.2 e 1.3.

Articolo 1.1. Obiettivi generali

1. In linea con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, i progetti e le iniziative da finanziare dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:
 - a) Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
 - b) Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;

- c) Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- d) Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze;
- e) Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive;
- f) Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente.

Articolo 1.2. Aree prioritarie di intervento

1. Le iniziative e i progetti dovranno riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento (**in numero massimo di tre**):
 - a) Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato;
 - b) Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
 - c) Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;
 - d) Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
 - e) Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili;
 - f) Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
 - g) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni;**
 - h) Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
 - i) Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato;**
 - j) Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
 - k) Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;
 - l) Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza.
2. Alle iniziative e ai progetti che tengano conto delle aree di intervento di cui ai punti **g)** e **i)**, anche in forma integrata, coerentemente con le necessità emerse e con le criticità rilevate nel tessuto socio-economico abruzzese di cui al piano operativo approvato con DGR 201 del 10.04.2018, sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.

Articolo 1.3. Linee di attività

1. Le iniziative e i progetti dovranno prevedere lo svolgimento di una o più delle attività di interesse generale ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore e svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio **in coerenza con i rispettivi atti costitutivi e/o statuti**. Tali iniziative e progetti dovranno quindi operare nell'ambito delle sopra citate attività di interesse generale e delle aree di intervento indicate all'Art. 1.2, così da concorrere al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali individuati all'Art. 1.1.

Articolo 2. Ambito territoriale e durata delle iniziative e dei progetti

1. Le iniziative e i progetti di cui al presente avviso dovranno prevedere, **pena l'esclusione**, lo svolgimento di attività progettuali **nell'ambito della Regione Abruzzo** e la durata delle proposte progettuali non dovrà essere inferiore a **6 mesi** né concludersi oltre la data del **31.07.2019**.
2. Per "svolgimento di iniziative e progetti" deve intendersi l'effettiva attivazione di interventi sul territorio. Pertanto, non configura una effettiva attivazione di interventi sul territorio la mera diffusione di informazioni o la messa a disposizione di documentazione nei confronti di una molteplicità indeterminata di persone, attraverso campagne radiofoniche o televisive o attraverso un sito internet.

Articolo 3. Finanziamento concesso

1. Il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto, **non potrà essere inferiore a € 20.000,00**(euroventimila/00) **né superare l'importo di € 90.000,00**(euronovantamila/00), così da promuovere lo sviluppo di sinergie partecipative tra gli enti proponenti, evitando al contempo la frammentazione degli interventi.
2. La quota di finanziamento regionale, **a pena di esclusione**, non potrà superare il 90% del costo totale del progetto approvato sia che esso sia presentato e realizzato da associazioni di promozione sociale sia da organizzazioni di volontariato, anche in partenariato tra loro e in questo caso dovranno essere indicate, nel Piano finanziario (**Modello E**), le quote di finanziamento erogabili da ciascuno dei partecipanti alla realizzazione del progetto.
3. La restante quota parte del costo complessivo approvato (cofinanziamento), pari almeno al 10%, sia che trattasi di associazioni di promozione sociale sia di organizzazioni di volontariato (anche in partenariato tra loro), sarà a carico dei soggetti proponenti, **i quali potranno avvalersi anche di eventuali risorse finanziarie messe a disposizione da soggetti terzi, pubblici o privati**, da indicarsi nel Piano finanziario (**Modello E**). In ogni caso il cofinanziamento deve consistere in un apporto monetario a carico dei proponenti **e degli eventuali terzi**, mentre non è considerato cofinanziamento la valorizzazione delle attività svolte dai volontari o di altro tipo di risorse a carattere non finanziario o figurativo. Il cofinanziamento come risultante nel Piano finanziario costituisce un requisito essenziale, a conferma della concreta capacità degli enti di sostenere in quota parte le spese connesse alla realizzazione del progetto.
4. Per le modalità di calcolo delle quote di finanziamento occorre fare riferimento al costo complessivo del progetto. Si riporta a titolo esemplificativo la casistica generale:

	Costo totale progetto	Finanziamento regionale		Cofinanziamento		Note
		Importo (min. 20.000,00 - max 90.000,00)	% (max 90%)	Importo	% (min. 10%)	
Esempio 1	€ 20.000,00	€ 18.000,00	90,0%	€ 2.000,00	10,0%	Non ammesso - Importo finanziamento regionale richiesto inferiore a € 20.000,00
Esempio 2	€ 35.000,00	€ 31.500,00	90,0%	€ 3.500,00	10,0%	Ammesso
Esempio 3	€ 55.000,00	€ 51.700,00	94,0%	€ 3.300,00	6,0%	Non ammesso - Importo finanziamento regionale superiore al 90%
Esempio 4	€ 150.000,00	€ 135.000,00	90,0%	€ 15.000,00	10,0%	Non ammesso - Importo finanziamento regionale superiore a € 90.000,00

5. La quota a carico dei soggetti attuatori e degli eventuali terzi può essere superiore al 10%. In questo modo non si prevede un limite al costo previsto dalla proposta progettuale, ma un limite al finanziamento e una percentuale minima di cofinanziamento da parte dei soggetti attuatori. Alle proposte progettuali che prevedano una percentuale di cofinanziamento superiore al 10% a carico dei soggetti attuatori sarà attribuito un punteggio aggiuntivo a titolo di premialità.
6. Nel caso di rimodulazione del progetto presentato a seguito di parziale riconoscimento delle spese indicate, saranno conservate le stesse percentuali di finanziamento previste.
7. Il legale rappresentante del proponente (o tutti i legali rappresentanti degli enti interessati, in caso di partenariato) deve, sotto la propria responsabilità e **a pena di inammissibilità**, dichiarare che la proposta progettuale presentata non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali o comunitari né che la stessa sia stata ammessa al finanziamento di cui all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29.12.2017.

Articolo 4. Soggetti proponenti

1. Le iniziative e i progetti di rilevanza regionale devono essere presentati, **pena l'esclusione, in forma singola o in partenariato tra loro**: da **organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale** che risultano iscritte, nelle more dell'operatività del registro unico nazionale del Terzo settore, a

uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore, ovvero nel registro delle organizzazioni di volontariato e nel registro delle associazioni di promozione sociale della Regione Abruzzo.

2. Il requisito dell'iscrizione, **pena l'esclusione**, dovrà essere posseduto **alla data di pubblicazione dell'avviso e perdurare, nei confronti di tutti i soggetti attuatori** – ente proponente e partners - partecipanti all'iniziativa o progetto, **per l'intero periodo di realizzazione**. La cancellazione anche di uno solo dei soggetti proponenti dai citati registri (incluso il registro unico che sarà istituito ai sensi dell'art. 53 del codice del Terzo settore) potrà comportare l'immediata **decadenza dal beneficio** e la conseguente revoca del finanziamento.
3. In caso di partenariato l'ente individuato dai componenti del partenariato quale soggetto capofila sarà considerato soggetto proponente e, in quanto tale, **responsabile della realizzazione dell'intero progetto** nei confronti dell'Amministrazione regionale e referente unico del progetto.

Articolo 5. Collaborazioni

1. La realizzazione di iniziative e di progetti previsti nel presente Avviso potrà realizzarsi altresì con il coinvolgimento di soggetti diversi da quelli di cui al precedente Art. 4, prevedendo l'attivazione di collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore, come le imprese). Tali collaborazioni devono essere a titolo gratuito e fornirne prova attraverso l'attestazione di cui al **Modello A2**.
2. Gli enti che collaborano non possono essere destinatari di quote di finanziamento, ma possono cofinanziare attraverso un apporto monetario, come indicato al precedente Art. 3.
3. In caso di collaborazione, il legale rappresentate del soggetto proponente dovrà presentare idonea documentazione (da allegare al **Modello D**), riferita specificamente al progetto al quale il soggetto pubblico o privato intende collaborare, da cui emerga non solo un generico apprezzamento per il progetto, ma un concreto impegno a svolgere e realizzare precise attività individuate tra quelle previste dal progetto stesso.
4. Anche in caso di attivazione di collaborazioni con enti pubblici o soggetti privati, la responsabilità del progetto rimane comunque in capo al soggetto proponente (in caso di partenariato, al capofila).

Articolo 6. Requisiti di partecipazione

1. I soggetti proponenti dovranno presentare, secondo le modalità indicate al successivo Art. 8, **a pena di esclusione**, apposita domanda di ammissione al finanziamento, redatta secondo il **Modello A**, debitamente compilata e sottoscritta dal proprio legale rappresentante, accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità. In caso di partenariato, la domanda di ammissione al finanziamento deve essere compilata e sottoscritta solo dal soggetto capofila e accompagnata dalla dichiarazione, resa dal legale rappresentante di ciascun partner, redatta secondo il **Modello A1** attestante la volontà di partecipare al partenariato. Detta dichiarazione dovrà essere presentata anche per le collaborazioni gratuite – di cui all'Art. 5 – redatta secondo il **Modello A2**.
2. La predetta domanda deve, inoltre, essere accompagnata dal **Modello B** contenente le seguenti dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti:
 - a) il possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a presentare la proposta dell'iniziativa o del progetto, di cui al precedente Art. 4;
 - b) l'idoneità dei poteri del rappresentante legale alla sottoscrizione degli atti di cui al presente Avviso;
 - c) che il progetto presentato non forma oggetto di altri finanziamenti pubblici, nazionali e/o comunitari né è stato ammesso al finanziamento di cui all'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la cui graduatoria è stata approvata con Decreto direttoriale n. 543 del 29.12.2017;
 - d) l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione (**di cui all'allegato apposito elenco contenente le rispettive generalità**), delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.lgs. 6.9.2011, n. 159;
 - e) l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione;
 - f) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori;
 - g) che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette ed indirette, e delle tasse;
 - h) i principali interventi realizzati, negli ultimi 5 anni, nell'ambito delle aree prioritarie di intervento di cui alla proposta dell'iniziativa o progetto.

Tutti gli enti partecipanti dovranno altresì, **pena l'esclusione**, produrre copia dello statuto aggiornato e dell'ultimo bilancio consuntivo approvato.

In caso di partenariato, il sopra citato **Modello B** deve essere presentato, **pena l'esclusione, da ciascun partner**.

3. Per ogni proposta progettuale inoltre dovrà essere presentata, **pena l'esclusione**, la scheda anagrafica, compilata in ogni sua parte dal soggetto proponente e da ciascun eventuale partner, utilizzando esclusivamente il **Modello C**.
4. Ogni soggetto **in qualità di proponente e/o capofila**, potrà presentare al massimo **una proposta progettuale**; un'eventuale ulteriore proposta potrà essere presentata solo in veste di partner. I soggetti che non risultino proponenti o capofila potranno prendere parte a titolo di partner ad un massimo di due progetti. **Nel caso di violazione di tale prescrizione, tutte le proposte progettuali non saranno ammesse alla successiva fase di valutazione.**
5. La Regione effettuerà i controlli a campione ex art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 sulle dichiarazioni rese dai soggetti proponenti e citate nel presente paragrafo.

Articolo 7. Tipologia di spese non riconosciute e limiti di eleggibilità delle spese

1. Il Piano finanziario relativo a ciascuna proposta progettuale dovrà essere redatto utilizzando, **pena l'esclusione, il Modello E**. Il finanziamento regionale complessivo richiesto per ciascuna iniziativa o progetto non potrà - **pena l'esclusione** - essere inferiore a euro **20.000,00** o eccedere il limite di euro **90.000,00**, secondo quanto indicato al precedente Art. 3.
2. In coerenza con la classificazione economica dei capitoli di spesa del bilancio dello stato e di conseguenza del bilancio della regione, il finanziamento **non potrà riguardare spese in conto capitale**. Le iniziative e i progetti che prevedano il finanziamento totale di spese in conto capitale **sono inammissibili** (cfr. Art. 9, co. 5, lett. j).
3. Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese, nonché dei massimali di costo si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nel presente Avviso, alla Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009. Inoltre:
 - i costi relativi a segreteria, coordinamento e monitoraggio non potranno superare globalmente il 10% del costo complessivo del progetto;
 - i costi di affidamento a persone giuridiche terze di specifiche attività non potranno superare il 30% del costo complessivo della proposta progettuale;
 - i costi di progettazione non potranno superare il 5% del costo complessivo del progetto;
 - le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto non potranno eccedere il 10 % del costo complessivo del progetto.
4. I limiti percentuali individuati per alcune voci e macrovoci di spesa rispetto al costo complessivo delle attività progettuali non possono essere superati né in fase di presentazione della proposta progettuale (il mancato rispetto di tali limiti è causa di **inammissibilità** del progetto – cfr. Art. 9, co. 5, lett. k) né successivamente – qualora il progetto venisse ammesso a finanziamento - al momento della presentazione della relazione e del rendiconto finale (il superamento delle percentuali rispetto al costo totale a consuntivo delle attività sarà motivo di mancato riconoscimento delle eventuali quote eccedenti).
5. L'attività dei volontari, che prenderanno parte alle iniziative o progetti, non potrà essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario e, ai singoli volontari potranno essere rimborsate dagli enti soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (come vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3 del Codice del Terzo settore).
6. In sede di verifica amministrativo-contabile – di cui al successivo Art. 17 – tutte le spese effettivamente sostenute, dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.
7. Le spese generali di funzionamento non direttamente riconducibili alle attività di progetto dovranno essere imputate al progetto attraverso un metodo equo, proporzionale, corretto e documentabile.
8. **Non sono ammessi a rimborso** i seguenti costi:
 - le spese sostenute prima della data di pubblicazione della graduatoria e successive alla conclusione delle attività progettuali;
 - spese il cui pagamento sia effettuato in contanti;

- gli oneri relativi ad attività promozionali del proponente non direttamente connesse al progetto per cui si chiede il finanziamento;
- gli oneri relativi all'acquisto di riviste, periodici e pubblicazioni di carattere istituzionale non strettamente attinenti alle attività finanziate;
- gli oneri connessi a ristrutturazione o all'acquisto di beni immobili o ad altre tipologie di spese in conto capitale;
- oneri connessi all'organizzazione e alla partecipazione ad appuntamenti istituzionali delle organizzazioni proponenti (ad es. congresso nazionale, regionale o provinciale, seminari e convegni, raduni, ecc.);
- ogni altra tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Articolo 8. Modalità e termini di presentazione delle proposte progettuali

1. Per la presentazione delle iniziative o progetti dovrà essere utilizzata, **a pena di esclusione**, la seguente modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sul portale www.abruzzosociale.it:
 - **Modello A - Domanda di ammissione al finanziamento** (allegando copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000);
 - **Modello A1 - Dichiarazione di partecipazione al partenariato** (se previsto);
 - **Modello A2 - Dichiarazione di collaborazione** (se previsto);
 - **Modello B - Dichiarazioni sostitutive ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;**
 - **Modello C - Scheda anagrafica del soggetto proponente e degli eventuali partners;**
 - **Modello D - Scheda di progetto;**
 - **Modello E - Piano finanziario** (composto di n. 2 sezioni).
2. La presentazione delle iniziative o progetti dovrà avvenire, **a pena di esclusione**, tramite l'apposita procedura prevista all'indirizzo <http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/>, **entro e non oltre il 31.05.2018**.
3. Non sono ammesse integrazioni di documenti, se non richieste. L'invio, entro il termine previsto, di una nuova domanda, annulla e sostituisce la precedente.
4. L'Amministrazione regionale non risponde di eventuali disguidi nella trasmissione, indipendenti dal funzionamento della piattaforma, dai quali potrebbe risultare un pregiudizio non sanabile sull'ammissione al finanziamento dei potenziali beneficiari.
5. Con la presentazione della domanda si intendono conosciuti e accettati tutti gli obblighi e le condizioni contenuti nel presente Avviso.

Articolo 9. Verifica della ricevibilità ed ammissibilità

1. La verifica delle condizioni di ricevibilità è assolta automaticamente dalla piattaforma.
2. La verifica delle condizioni di ammissibilità delle candidature sono effettuate dal Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio Sanitario.
3. **Non sono ricevibili** le domande:
 - a) pervenute oltre il termine indicato all'Art. 8 del presente Avviso;
 - b) consegnate a mano o con modalità difformi da quelle specificate nell'Art. 8.
5. Saranno **considerate inammissibili ed escluse**, come tali, dalla valutazione di cui al successivo Art. 10, le iniziative o progetti:
 - a) prive di uno o più requisiti di partecipazione di cui all'Art. 6;
 - b) presentate, in forma singola od associata, da soggetti diversi da quelli legittimati, così come individuati al precedente Art. 4, co. 1 e 2;
 - c) prive della firma del legale rappresentante, ove esplicitamente richiesta;
 - d) prive di uno o più documenti elencati ai precedenti Artt. 6 e 8;
 - e) che prevedano lo svolgimento in un ambito territoriale diverso da quello previsto dall'Art. 2;
 - f) che prevedano una durata **inferiore a 6 mesi** o un termine di conclusione successivo **al 31.07.2019**, come indicato al precedente Art. 2;
 - g) che richiedano un finanziamento regionale inferiore ad euro 20.000,00, o superiore ad euro 90.000,00, o una percentuale di finanziamento regionale superiore al 90% del costo complessivo del

progetto e/o non garantiscano una corrispondente quota di cofinanziamento, come previsto nel precedente Art. 3;

- h) che non prevedano lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'Art. 1.3;
- i) che risultino presentate dal medesimo soggetto in qualità di proponente o partner in numero maggiore rispetto al limite previsto dall'Art. 6, co.4;
- j) che prevedano il finanziamento totale di spese in conto capitale (Art. 7, co. 2);
- k) che non rispettino i limiti percentuali per le voci e macrovoci di spesa di cui all'Art. 7, co. 4.

Articolo 10. Valutazione delle iniziative e dei progetti

1. Il Direttore del Dipartimento per la Salute e il Welfare provvede, con Determina Direttoriale, alla costituzione di una Commissione preposta alla valutazione delle proposte progettuali che avranno superato la verifica di ricevibilità e di ammissibilità.
2. La commissione procederà alla valutazione dei progetti sulla base dei criteri di seguito indicati:

CRITERI	PUNTEGGI
A. REQUISITI SOGGETTIVI	
A1. Esperienza pregressa e specifica dell'ente proponente e/o capofila e/o dei soggetti partners nell'ambito della/e area/e prioritaria/e di intervento prescelta/e	0-10
TOTALE A	10
B. CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA O PROGETTO	
B1. Congruità, coerenza completezza e rispondenza dell'iniziativa o progetto presentato rispetto agli obiettivi, alle aree prioritarie di intervento e alle attività di interesse generale	0-20
B2. Numero dei soggetti partners del progetto (un punto per ogni soggetto partner partecipante all'iniziativa fino ad un massimo di 4 punti)	0-4
B3. Collaborazioni con enti pubblici (compresi gli enti locali) o privati (ivi compresi anche i soggetti non appartenenti al Terzo settore)	0-4
B4. Iniziative o progetti che tengono conto delle aree di intervento di cui ai punti g) e i) dell'Art. 1.2	0-6
B5. Iniziative o progetti integrati per la realizzazione di più interventi riferiti alle aree di cui all'Art. 1.2 (nel numero max di tre)	0-6
B6. Caratteristiche di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni, accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento	0-20
B7. Coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari coinvolti nell'iniziativa o progetto	0-6

B8. Presenza di sistemi di valutazione nell'iniziativa o nel progetto	0-6
TOTALE B	72
C. ELEMENTI FINANZIARI	
C1. Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners (1 punto ogni punto percentuale di cofinanziamento aggiuntivo rispetto al minimo previsto fino a un massimo di 4 punti)	0-4
C2. Coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa o progetto e il piano finanziario	0-8
C3. Congruità complessiva dei costi del piano	0-6
TOTALE C	18
TOTALE GENERALE (A+B+C)	100

3. Ai fini dell'idoneità al finanziamento, ciascuna iniziativa o progetto dovrà conseguire un punteggio complessivo non inferiore a 60/100.
4. A conclusione dell'istruttoria dedicata alla valutazione, la commissione incaricata stilerà la graduatoria finale delle richieste di finanziamento risultate idonee (cfr. comma precedente), comprensiva delle iniziative e dei progetti, che verrà approvata con Determina Dirigenziale del Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato socio sanitario.
La graduatoria conterrà l'elenco delle suddette richieste di finanziamento in ordine decrescente di punteggio attribuito dalla commissione di valutazione.
Le iniziative o i progetti utilmente collocati in graduatoria saranno ammessi a finanziamento nella misura prevista nel piano finanziario di riferimento, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.
In caso di parità di punteggio, verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio **B6** - "**Caratteristiche di innovazione sociale**"; in caso di ulteriore parità verrà ammesso a finanziamento il progetto che avrà conseguito un maggior punteggio per il criterio per il criterio **C1** - "**Ammontare del cofinanziamento del proponente e degli eventuali partners**"; in caso di ulteriore parità, l'Amministrazione procederà alla convocazione degli interessati per effettuare pubblico sorteggio tra gli stessi ai fini della scelta, per procedere all'ammissione al finanziamento.
Al termine delle procedure di valutazione, la graduatoria, unitamente al provvedimento di approvazione, sarà pubblicata sul sito istituzionale della Regione Abruzzo e sul portale www.abruzzosociale.it, **con valore di notifica** per tutti i soggetti interessati alla procedura di cui al presente avviso.

Articolo 11. Adempimenti e vincoli del beneficiario

1. Il soggetto ammesso al finanziamento dovrà produrre **entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria (nelle modalità di cui al precedente Articolo) la seguente documentazione:
 - a) documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari (di cui all'articolo 18, comma 2 del Codice del Terzo settore) che prenderanno parte alle attività dell'iniziativa o progetto;
 - b) in caso di iniziativa o progetto presentato in forma associata, associazione temporanea di scopo (ATS) risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata che stabilisca i termini del partenariato (con riferimento alle attività gestite da ciascun partner, alle quote di cofinanziamento a carico di ognuno, ai rapporti di natura finanziaria tra gli stessi, ecc.);
 - c) comunicazione degli estremi identificativi del conto corrente bancario/postale nel quale transiteranno tutti i movimenti finanziari relativi alla gestione del progetto.
2. La documentazione sopra indicata è da intendersi non esaustiva; la Regione si riserva di richiedere ai soggetti ammessi al finanziamento, in considerazione della specifica natura giuridica, documentazione diversa o integrativa.
3. La mancata produzione, anche parziale, della documentazione sopra indicata nei termini previsti, senza giustificato motivo, comporterà la **decadenza dal finanziamento**.

Articolo 12. Avvio e realizzazione delle attività

1. L'avvio delle attività dovrà avvenire, **pena la revoca del finanziamento, entro 30 giorni** dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria.
2. La realizzazione delle attività finanziate secondo quanto stabilito dal presente Avviso può essere affidata a soggetti esterni unicamente in caso di specifiche attività aventi natura specialistica, che il proponente non è in grado di svolgere per mancanza di professionalità interne. Tali attività non devono in alcun modo riguardare le funzioni di direzione, coordinamento e gestione del progetto o dell'iniziativa. L'affidamento a soggetti esterni delegati di specifiche attività deve essere indicata sin dalla definizione della proposta progettuale per la quale si presenta domanda di finanziamento, compilando la relativa sezione del **Modello D** e il relativo costo non deve superare il 30% del costo totale della proposta progettuale. Qualora l'esigenza di affidare a soggetti esterni specifiche attività emerga successivamente, per motivi non prevedibili in fase di presentazione della proposta progettuale e non imputabili agli enti attuatori, durante la realizzazione dell'iniziativa o del progetto, l'affidamento deve essere specificamente e preventivamente autorizzato dalla Regione Abruzzo (Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio Sanitario - DPF014) sulla base di una motivata richiesta a firma del rappresentante legale del proponente (o del capofila in caso di partenariato) ed è soggetto a quanto previsto nella circolare n. 2/2009.

Articolo 13. Varianti progettuali

1. Su richiesta motivata del proponente potranno essere previamente ed esplicitamente autorizzate eventuali modifiche delle attività come descritte nella proposta progettuale approvata, a condizione che le stesse non alterino significativamente l'impianto e le finalità del progetto approvato.
2. Non potranno essere disposte né autorizzate rispetto al progetto approvato, le modifiche progettuali relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso, né le variazioni compensative che comportino un superamento dei limiti di spesa di cui all'Art. 7.
3. Eventuali procedure di adozione di varianti non interrompono i termini di durata previsti dall'Art. 2.
4. Le eventuali variazioni compensative al Piano finanziario tra le singole macrovoci di spesa che comportino uno scostamento non eccedente il 20% della singola macrovoce di spesa dovranno essere evidenziate all'atto della presentazione della rendicontazione e della relazione finale di cui all'Art. 17, precisandone le motivazioni.

Articolo 14. Pubblicità

1. Dall'assegnazione del finanziamento discende l'obbligo per i proponenti e partners del finanziamento di evidenziare, in ogni atto, documento ed iniziativa realizzate in attuazione del progetto, che lo stesso è finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Abruzzo impiegando a tal fine il logo ufficiale del Ministero e della Regione Abruzzo.

Articolo 15. Modalità di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato al soggetto beneficiario (in caso di partenariato al soggetto capofila) in due distinte tranches:
 - Una prima quota, a titolo di anticipo, nella misura dell'80% del finanziamento concesso, a seguito della comunicazione **di avvio delle attività progettuali**, su richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento (in caso di partenariato dal legale rappresentante del soggetto capofila), entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta e della apposita idonea garanzia fideiussoria, di cui al successivo Art. 16;
 - Una seconda quota, a titolo di saldo, entro 90 giorni dalla ricezione della richiesta sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario del finanziamento (in caso di partenariato dal legale rappresentante del soggetto capofila) e della documentazione di cui all'Art. 17.

Articolo 16. Fidejussione

1. I soggetti proponenti beneficiari dei finanziamenti devono stipulare apposita fideiussione bancaria o assicurativa a garanzia dell'anticipo percepito, pari all'80% del finanziamento concesso per l'iniziativa o per il progetto.
2. La fideiussione, dovrà:
 - a) essere presentata contestualmente alla richiesta di anticipo;
 - b) essere obbligatoriamente rilasciata da:
 - istituti bancari;
 - intermediari finanziari non bancari iscritti nell'Albo unico di cui all'articolo 106 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (D.lgs. 385/1993) consultabile sul sito della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it);
 - compagnie di assicurazione autorizzate dall'IVASS all'esercizio nel ramo cauzione, di cui all'albo consultabile sul sito istituzionale dello stesso istituto (www.ivass.it);
 - c) contenere la clausola della rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte della Regione che rilevi a carico della associazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente sulla base della documentazione di spesa prodotta;
 - d) contenere l'esplicita dichiarazione della permanenza della sua validità, in deroga all'articolo 1957 del codice civile, fino a 24 mesi successivi alla data di presentazione alla Regione della rendicontazione finale, desumibile da eventuale successiva determinazione regionale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

Articolo 17. Monitoraggio e controllo delle iniziative e dei progetti finanziati

1. Le iniziative e i progetti ammessi a finanziamento saranno oggetto di monitoraggio in itinere e, al termine, a una verifica amministrativo-contabile sulla correttezza delle spese sostenute e sui risultati conseguiti.
2. Ai fini del monitoraggio, gli enti beneficiari dovranno trasmettere, entro 30 giorni dalla scadenza del primo semestre (per il cui calcolo si prenderà a riferimento l'avvio delle attività progettuali di cui all'Art. 12), una relazione sullo stato di avanzamento del progetto.
3. **Entro 45 giorni** dalla conclusione delle attività, sia ai fini della liquidazione del saldo di cui all'Art. 15 sia ai fini della verifica amministrativo-contabile, gli enti beneficiari trasmetteranno:
 - a) la relazione finale sulla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati;
 - b) il rendiconto finale redatto coerentemente all'impostazione del piano finanziario, accompagnato dall'elenco dei giustificativi delle spese sostenute distinto per macrovoci di spesa unitamente alle fatture quietanzate e agli altri documenti contabili aventi forza probante equivalente, come previsto anche nell'Art. 7, co. 6.La documentazione inerente la rendicontazione deve essere approvata con atto dall'organo di amministrazione del soggetto proponente (soggetto capofila in caso di partenariato).

Articolo 18. Irregolarità e sanzioni

1. Oltre le specifiche previsioni di cui agli Artt. 11 e 12 del presente Avviso, la Regione potrà disporre l'interruzione del progetto e la revoca del finanziamento qualora il proponente beneficiario o, in caso di partenariato, uno dei soggetti aderenti:
 - a) perda i requisiti soggettivi di legittimazione previsti per la partecipazione al presente Avviso e per l'esecuzione delle attività di progetto;
 - b) non sia in regola con gli obblighi assicurativi dei volontari;
 - c) interrompa o modifichi, senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione, l'esecuzione del progetto finanziato;
 - d) compia gravi inadempienze nell'attività di reporting (relazione semestrale e finale) e/o nella comunicazione dei dati inerenti il monitoraggio;
 - e) compia gravi irregolarità contabili, rilevate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di eventuali controlli in itinere;
 - f) eroghi le attività a favore di destinatari diversi da quelli previsti dal progetto;

- g) non rispetti le regole di pubblicità di cui all'Art. 14;
- h) apporti, rispetto al progetto approvato, variazioni relative agli elementi che, in sede di valutazione, determinando l'assegnazione di una quota predeterminata del punteggio finale, hanno consentito in maniera oggettiva il raggiungimento della soglia minima di finanziabilità ai sensi dell'Art. 10 del presente Avviso;

nonché, in via generale, qualora vengano accertate situazioni dalle quali risultino l'impossibile o non proficua prosecuzione dell'iniziativa o del progetto, un uso delle risorse pubbliche non conformi alle finalità del presente Avviso o il mancato rispetto delle condizioni stabilite nel presente Avviso.

2. La Regione si riserva in ogni caso di effettuare controlli e disporre eventuali atti di autotutela amministrativa anche nel corso della realizzazione del progetto.

Articolo 19. Informazioni generali

1. La Struttura organizzativa cui è attribuito il procedimento e l'adozione dei relativi provvedimenti amministrativi è il Dipartimento per la Salute ed il Welfare – Servizio per la Programmazione Sociale e il Sistema Integrato Socio Sanitario (DPF014) della Regione Abruzzo, con sede in Via Conte di Ruvo, 74 65127 Pescara, III piano.
2. Il Responsabile del procedimento è la dottoressa Katiuscia Di Meo del predetto Servizio.
3. Eventuali richieste di chiarimento relative al presente Avviso possono essere avanzate, a far data dal giorno successivo a quello di pubblicazione ed entro e non oltre il giorno 23.05.2018, esclusivamente al seguente indirizzo: <http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici>.
4. Le risposte ai quesiti di interesse generale saranno pubblicate nella medesima sezione di pubblicazione del presente bando raggiungibile dall'indirizzo internet <http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici>.
5. Il presente Avviso e la relativa modulistica sono pubblicati sulla piattaforma disponibile all'indirizzo <http://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici>, sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, sul portale www.abruzzosociale.it e sul BURAT.

Articolo 20. Foro competente

Per tutte le controversie derivanti o connesse al presente Avviso sarà competente in via esclusiva il Foro di L'Aquila.

Allegati:

- Modello A
- Modello A1
- Modello A2
- Modello B
- Modello C
- Modello D
- Modello E